


**INFORMAZIONI
PERSONALI**

Barbara Acreman

 3355397315 barbara.acreman@mit.gov.it**ESPERIENZA PROFESSIONALE**

2021-in corso

Dirigente Amministrativo**Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti, Roma**

Direzione Generale per l'edilizia statale e abitativa e gli interventi speciali (ex Polabit),
Divisione 4– Programmi e strumenti per la riduzione del disagio abitativo e per l'accesso
alle abitazioni in locazione

La sottoscritta si sta occupando di:

- Piano Nazionale Edilizia Abitativa;
- Programma di Recupero di immobili ed alloggi di edilizia residenziale pubblica;
- Programma per la riduzione del disagio abitativo nei comuni metropolitani;
- Programma straordinario per i dipendenti delle amministrazioni impegnati nella lotta alla criminalità organizzata;
- Programma recupero per i beni confiscati alla criminalità;
- Fondo nazionale di sostegno per l'accesso alle abitazioni in locazione;
- Fondo inquilini morosi incolpevoli.

2018–2021

Dirigente Amministrativo**Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti, Roma**

Direzione Generale Vigilanza sulle Concessionarie Autostradali, divisione 8 -
Legale amministrativa e relazioni con le società concessionarie

La sottoscritta si è occupata di:

- Gestione dei rapporti con le Società Concessionarie;
- Gestione del contenzioso nazionale e comunitario di competenza della Direzione Generale:

Con una consistenza di circa 719 ricorsi pendenti promossi dalle Concessionarie e su istanza di terzi in materia di espropriazioni, lavori, subconcessioni, impugnazioni delibere CIPE e contenziosi instaurati dalle subconcessionarie delle Arre di Servizio. Vista l'ingente mole di contenzioso e di sentenze sfavorevoli per carenza di motivazione tecnica nel percorso istruttorio presso l'Amministrazione la sottoscritta, a seguito dell'insediamento presso la DG, ha affiancato un proprio funzionario alle attività degli uffici tecnici affinché, sin dalla prima fase istruttoria della valutazione dei progetti o delle perizie, affinché potesse essere data maggiore attenzione alla redazione del documento in termini di "motivazione" delle valutazioni tecniche al fine di ottenere un documento più completo e capace di fornire elementi utili per la difesa. Inoltre, vista la difficoltà nel reperire la documentazione tecnica e finanziaria interna, necessaria alla redazione delle memorie difensive, è stato rivisto il processo interno di reperimento e di richiesta dei documenti con l'intento di fornire,

entro i termini previsti, non solo la documentazione agli atti, ma anche una memoria più dettagliata in tutte le informazioni utili per la migliore difesa dell'interesse pubblico.

- Analisi degli aspetti giuridico/amministrativo con predisposizione di pareri, provvedimenti e direttive interne alla Direzione e verso le Società Concessionarie;
- Predisposizione degli atti aggiuntivi attinenti alla gestione, alla vigilanza ed al controllo sui Concessionari autostradali (totale 16);
- Verifica amministrativa connessa alla gestione della Convenzione compresi gli affidamenti dei lavori in house da parte delle società concessionarie e definizione dei ribassi di affidamento:

L'introduzione delle Linee Guida n.11 dell'ANAC e quindi l'interpretazione e la successiva applicazione dell'art. 177 del d.lgs n. 50/2016 hanno creato non poche problematiche nella regolamentazione delle attività con le concessionarie. Il costante confronto con l'ANAC ha consentito di giungere ad una piena condivisione della corretta applicazione delle nuove disposizioni rispetto al precedente sistema di misurazione e rispetto agli adempimenti necessari in previsione della scadenza del 31/12/2020, termine fissato per la valutazione complessiva delle percentuali di affidamento infragruppo delle Concessionarie autostradali. Vista la mole di ricorsi instaurati e pendenti su questa materia ed, al fine di evitarne altri, si è cercato di pesare ogni parola contenuta nella varie note di corrispondenza con i concessionari e di fornire anche verbalmente i chiarimenti necessari in merito all'interpretazione delle nuove disposizioni e quindi alle modalità di conteggio delle percentuali di affidamenti lavori e di calcolo dei relativi ribassi.

La previsione della "richiesta di autorizzazione preventiva" da parte dell'amministrazione, in tutti i casi di affidamento, ha determinato una maggiore facilità dell'attività di monitoraggio delle percentuali di cui sopra consentendo un costante aggiornamento della situazione su tutte le concessionarie.
- Analisi e controllo dei bandi di gara relativi ai lavori, forniture e servizi di competenza dei concessionari e della relativa aggiudicazione;
- Predisposizione degli atti di nomina dei Sindaci Ministeriali all'interno delle Società Concessionarie Autostradali ed il coordinamento delle attività;
- Diffusione interna alla Direzione Generale per la Vigilanza sulle Concessionarie Autostradali delle informazioni provenienti dai Sindaci;
- Aggiornamento, gestione dell'anagrafica e raccolta delle informazioni sul patrimonio delle Società Concessionarie Autostradali;
- Emissione dei provvedimenti sanzionatori nei confronti dei concessionari autostradali, a seguito degli inadempimenti rilevati dalle Divisioni della Direzione Generale per la Vigilanza sulle Concessionarie Autostradali;
- Attuazione delle procedure sanzionatorie in caso di inadempimenti per quanto di competenza della Divisione 8;
- Rilascio dell'autorizzazione alla stipula delle convenzioni tra le Società concessionarie e gli enti terzi:

Per alcune attività, non ricomprese nelle Convenzioni tra le

concessionarie ed il MIT, è possibile la sottoscrizione di Convenzioni con enti terzi. La Div.8 svolge attività di vigilanza sulla regolarità formale di sottoscrizione di tali convenzioni a seguito dell'acquisizione dei dovuti pareri tecnici. In tal senso è possibile ricorrere al parere tecnico di uffici all'interno della DGVCA oppure da parte degli Uffici territoriali. Su indicazione del Direttore Generale si procedeva alla richiesta dei citati pareri senza una chiara distinzione tra cosa fosse di competenza tecnica degli uffici interni alla Direzione e cosa degli UIT ed, in alcuni casi, si chiedeva ad entrambi di dare il proprio parere. Per ovviare a tale stato, in attesa dell'annunciata modificazione del sistema di rilascio dei nulla osta, è stata ridata applicazione alla circolare n. 79160 del 5/6/2008 che definisce le competenze tecniche, consentendo anche una riduzione dei tempi di approvazione e di rilascio del previsto nulla osta alla sottoscrizione.

- Coordinamento delle attività relative alla procedura di contestazione dei gravi inadempimenti:

ai sensi di quanto previsto dalle disposizioni convenzionali vigenti, secondo le quali, nell'ambito del procedimento di adeguamento annuale delle tariffe del Concedente possono riguardare la sussistenza di gravi inadempimenti alle disposizioni convenzionali che siano state formalmente contestate al Concessionario entro il 30 giugno precedente (anni 2018 e 2019); La vigilanza della DGVCA si esplica attraverso le Divisioni interne alla DG per quanto attiene l'approvazione dei progetti, la valutazione delle perizie di variante, gli aspetti finanziari, la composizione societaria delle concessionarie, i sub concessionari, gli affidamenti, le tariffe, mentre per quanto attiene la manutenzione delle autostrade sono gli Uffici provinciali, attraverso ispezioni di vario genere durante l'anno, a monitorare lo stato dell'arte manutentivo. Quindi ogni ufficio, in base alla propria competenza, dichiara eventuali anomalie o difformità che vengono valutate, attraverso previste procedure di contestazione alle concessionarie, per il successivo ripristino o, in alcuni casi, per applicazione delle previste sanzioni o penali. In base alle attuali disposizioni non sempre è stato possibile attribuire una determinata anomalia, denunciata dai competenti uffici, ad una procedura di contestazione di riferimento, creando uno stato di poca chiarezza soprattutto in occasione di valutazione delle concessionarie rispetto all'adeguamento tariffario annuale. La norma prevede che solo i casi di grave inadempimento possono incidere sul mancato adeguamento e per grave inadempimento sembra da intendersi anche la reiterazione di un mancato ripristino. A tal proposito la sottoscritta ha fatto una ricognizione di tutte le anomalie denunciate dai vari uffici della DGVCA, nell'ordine di 5.600, rilevando l'intervenuta conformità di alcune, e per le rimanenti creando una catalogazione delle differenti fattispecie attribuendole alle relative procedure di contestazione. Di conseguenza evitando che la stessa anomalia potesse essere valutata due volte con due differenti procedure sanzionatorie e comunque riuscendo a definire le fattispecie, reiterate o meno, che non rientrano nei gravi inadempimenti perchè valutate ed eventualmente sanzionate in altri ambiti. Il documento elaborato è stato inviato al DG per un confronto ed una condivisione con gli altri Dirigenti al fine di poter fare una valutazione dei reali, eventuali, gravi inadempimenti e di procedere con le consuete procedure di contestazioni per le anomalie rimanenti. La condivisione con gli altri dirigenti poteva essere l'occasione per chiarire la gestione delle anomalie in generale e la loro tipizzazione e trattazione nelle previste procedure di contestazione.

- Analisi delle polizze fideiussorie presentate dalle Società Concessionarie:

per garantire l'adempimento delle obbligazioni assunte convenzionalmente, monitoraggio scadenze delle polizze, verifica dei costi operativi, controllo della presenza di eventuali inadempimenti e di ritardi negli investimenti e nelle manutenzioni da parte delle Società al fine di paralizzare gli svincoli pro quota previsti dalle Convenzioni;

- Riscontro delle istanze di accesso agli atti ai sensi della L. 241/90 e delle istanze di accesso civico ai sensi del Dlgs. n. 33/2013 (totale 40);
- Pignoramenti presso Terzi:
verifica interna alla Direzione di eventuali rapporti di debito/credito del soggetto in questione al fine di ottemperare la richiesta da parte del Dipartimento per le Infrastrutture, i Sistemi Informativi e Statistici.
- Procure della Repubblica: la sottoscritta ha partecipato attivamente agli approfondimenti documentali facenti riferimento alle indagini delle varie procure sia in occasione del crollo del Ponte Morandi che sui viadotti della A24 e A25 .

2012–2018

Dirigente amministrativo

Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti, Roma

Direzione Generale Sviluppo del Territorio, per la programmazione e i progetti internazionali. Assegnata alla Divisione 5: Sviluppo del territorio, politiche urbane nazionali e comunitarie.

La sottoscritta è stata inserita nell'Albo dei Commissari di gara d'appalto pubblico del Ministero: ha ricoperto il ruolo di Presidente di Commissione di gara di numerosi affidamenti pubblici sia con il metodo dell'offerta economicamente vantaggiosa che con il massimo ribasso .

La sottoscritta è stata iscritta nell'Albo dei Collaudatori del Ministero : ha svolto attività di membro amministrativo in diverse commissioni di collaudo di opere realizzate con fondi del Ministero.

Nell'ambito delle competenze della Divisione 5 si è occupata di:

- Gestione di programmi di iniziativa comunitaria territoriale, transnazionale, trasfrontaliera ed Interregionale:

URBACT III

Programma europeo di cooperazione interregionale finanziato dal Fondo Europeo di Sviluppo Regionale (FESR) nato con lo scopo di promuovere lo sviluppo urbano sostenibile mediante lo scambio di esperienze tra città europee e la diffusione delle conoscenze. La Francia è Autorità di gestione, di certificazione e di controllo del Programma. Ruolo del MIT è quello di Capo delegazione italiana (costituita dal MIT e dalla Regione Molise) Il Programma permette alle città europee di lavorare insieme per sviluppare soluzioni alle principali sfide urbane, valorizzando l'importanza del loro ruolo nell'affrontare cambiamenti sociali sempre più complessi. URBACT aiuta le città a sviluppare soluzioni concrete, innovative e sostenibili, integrando la dimensione economica, sociale e ambientale e consente loro di condividere buone pratiche ed esperienze con altre città, professionisti ed esperti di politiche urbane da tutta Europa. In particolare, URBACT fornisce alle città, attraverso l'esperienza del confronto transnazionale, gli strumenti utili per la creazione di piani di azione locali negli specifici ambiti tematici del Programma al fine di mettere in rete le città beneficiarie di programmi europei a carattere urbano e di consentire lo scambio di esperienze grazie alla definizione di reti tematiche. Dal suo inizio (nel 2002 URBACT I, nel 2007 URBACT II e nel 2014 URBACT III) il Programma ha coinvolto direttamente centinaia di città e migliaia

di partecipanti da 30 Paesi.

URBACT III, copre tutti i ventotto Stati membri dell'Unione europea, nonché i due Paesi Partner Norvegia e Svizzera e contribuisce al raggiungimento degli obiettivi della strategia Europa 2020 con le città europee più forti e più vivaci per affrontare una serie di problematiche urbane emergenti legate ad una crescita intelligente, sostenibile e inclusiva (le tre priorità di Europa 2020).

URBACT III è stato l'unico Programma interregionale CTE (Cooperazione Territoriale Europea) ad avere avuto un incremento di budget del 40% nel passaggio tra "vecchia" e attuale Programmazione. Ciò dimostra la ritrovata importanza dei temi urbani come parte del nuovo quadro di regolamentazione europeo. Il contributo FESR messo a disposizione dalla CE è passato da 53,3 milioni di euro a oltre 74,3 milioni di euro e sta dimostrando di poter mettere insieme un quadro più ampio di strumenti, piuttosto che di semplici progetti di scambio come era invece nel caso di URBACT II. URBACT III si basa, ovviamente, sul successo delle due precedenti edizioni del Programma, traendone le principali lezioni e sviluppando e proponendo strumenti nuovi e migliori per venire incontro ai rinnovati bisogni delle città. Tematica di successo del Programma è l'approccio bottom-up "l'ascolto e comprensione dei bisogni delle città" a partire proprio dal territorio, dai cittadini.

Per URBACT III il FESR può arrivare all'85% del costo del progetto per i partner delle regioni meno sviluppate e al 70% per i partner dell'ex area competitività. L'Italia contribuisce in aiuto dei partner italiani beneficiari con un cofinanziamento pari al 15% del costo del progetto.

L'Italia ha aderito insieme agli altri Paesi Membri, più Norvegia e Svizzera, con una quota complessiva per tutto il periodo di programmazione (contributo ex-ante) di euro 452,333,00 (euro 64.619,00 annui) a valere sul fondo di rotazione presso il MEF (delibera Cipe 10/2015).

Con URBACT III e il nuovo ciclo di Programmazione 2014-2020 il lavoro del MIT è stato orientato al completamento delle ampie attività avviate nell'ambito del Programma URBACT II, attraverso il supporto ai beneficiari impegnati nell'implementazione dei progetti approvati e finanziati a seguito delle call (bandi).

URBACT III è incentrato su un numero ristretto di tematiche, comprese quelle riguardanti l'innovazione, l'ambiente, l'inclusione sociale e così via. Per il futuro, la nostra intenzione è di coinvolgere sempre più città e di avvicinarle alla metodologia URBACT al fine di aumentare, non solo il numero di proposte italiane da presentare in occasione delle varie call, ma quello dei progetti italiani selezionati e finanziati.

Nel 2016 è stato istituito il Comitato Nazionale di URBACT III, nel quale il MIT, pur mantenendo il ruolo di Capo Delegazione italiana, è co-presidente insieme alla Regione Molise.

Dall'avvio del Programma sono state lanciate le seguenti call:

la prima sugli "Action Planning Network", a seguito della quale, su 21 progetti approvati, 4 sono italiani e le città italiane finanziate sono 20, oltre ad una Università (Università di Genova);

la seconda call è stata sugli "Implementation Network", a seguito della quale, su 7 progetti approvati, 1 era italiano e le città italiane finanziate erano 9, ma a seguito della valutazione qualitativa dell'EAP (External Assessment Panel) sono passati alla seconda fase solo 4 dei 7 Network originari e i Partner italiani ammessi e attualmente finanziati sono quattro;

una terza call straordinaria per la selezione di buone pratiche "Good Practice call" è stata richiesta dal Segretariato francese del Programma. L'obiettivo è quello di raccogliere e capitalizzare protocolli, processi e strategie di successo già messi in atto da città europee che

possono essere compresi, adattati e riutilizzati in varie città di tutta Europa. Delle 98 “Good Practice”, approvate dall’EAP, 14 sono state presentate da città italiane;

Il 15 settembre 2017 è stata lanciata la call sull’ultima tipologia di progetti: i “Transfer Network”, che recepiranno le “Good Practice” selezionate.

La Divisione 5 ha effettuato il controllo della documentazione ricevuta in merito ai progetti degli “Action Planning Network” e degli “Implementation Network” e lo studio delle “Good Practice” selezionate per la candidatura dei “Transfer Network” che verranno approvati nel corso del Monitoring Committee di aprile a Sofia, in Bulgaria (semestre di Presidenza del Consiglio europeo).

A seguito dei network approvati, è stato aggiornato il file contabile contenente, per ogni progetto e Beneficiario, il budget, il FESR erogato e la quota di cofinanziamento rimborsata e/o da rimborsare.

È stata fatta un’intensa attività di consulenza e comunicazione ai Lead Partner e ai Partner italiani (URBACT II e URBACT III) sulle modalità di richiesta della quota di cofinanziamento nazionale, a valere sul Fondo di Rotazione ex lege n. 183/87.

L’Italia continua ad essere il Paese con il maggior numero di città partecipanti e il maggior numero di progetti e città finanziati.

Il Patto di Amsterdam definisce priorità e principi fondamentali dell’Agenda Urbana dell’UE. Le città Europee affrontano sfide comuni. Esse sono i luoghi in cui maggiormente si cercano soluzioni ai problemi ambientali, economici e sociali. Per questo è importante far sì che le lezioni apprese siano condivise e trasferite su scala sempre più ampia.

Finora il programma URBACT ha sostenuto la costruzione di Reti urbane e la condivisione di conoscenze. I “Transfer Network” richiederanno la costruzione della partnership attorno a un esempio di buona pratica che abbia un potenziale di trasferibilità su ampia scala.

I tre principi alla base dell’approccio sono: Comprendere, Adattare e Riutilizzare.

Prossimi impegni:

working group del 6 marzo 2018 a Parigi;

Monitoring Committee del 4 e 5 aprile 2018 a Sofia in Bulgaria (Semestre di Presidenza europea).

SPAZIO ALPINO

Spazio Alpino 2014-2020 è un Programma transnazionale di Cooperazione Territoriale Europea - finanziato con fondi FESR - che contribuisce al miglioramento della cooperazione tra le regioni europee interessate dall’arco delle Alpi.

Il Programma supporta infatti gli attori dell’intero arco alpino, di una piccola sezione della costa mediterranea e di quella adriatica, di parti dei grandi bacini fluviali di Danubio, Adige, Po, Rodano e Reno, nonché delle regioni prealpine e di pianura con le loro grandi città di dimensione e vocazione europea come Lione, Monaco di Baviera, Milano, Ginevra, Vienna e Lubiana.

In questo Programma, attori nazionali, regionali e locali, collaborano a livello transnazionale in diversi progetti, con una visione comune: supportare uno sviluppo regionale sostenibile nella regione Alpina. Contribuendo alla strategia EU 2020 per una crescita intelligente, sostenibile e inclusiva, il Programma fornisce agli stakeholder un contesto per sviluppare, testare, implementare e coordinare nuove idee. I progetti devono essere coerenti con la strategia EUSALP.

La struttura del Programma prevede organi di gestione che possono classificarsi in base a due livelli: transnazionale e nazionale. A livello transnazionale il Programma è gestito dall’Autorità di Gestione, il Land Salzburg con sede a Salisburgo, coadiuvata da un segretariato con sede a Monaco. A livello nazionale il Programma è governato da un

Comitato Nazionale di Programma, organo deputato a definire l'indirizzo, il coordinamento e la valutazione strategica per l'attuazione nazionale del Programma Operativo, costituito dai rappresentanti designati dalle amministrazioni centrali (tra cui il MIT), regionali e dal partenariato istituzionale ed economico-sociale.

Il programma interessa un'area di quasi 450.000 km quadrati e una popolazione di circa 70 milioni di persone, rappresentando una delle aree più diversificate d'Europa.

Il Programma transnazionale Spazio Alpino 2014-2020 ha le seguenti priorità:

- a. coesione economica, sociale e territoriale dell'Unione Europea;
- b. crescita intelligente, sostenibile e inclusiva (EU 2020).

Le risorse finanziarie disponibili per l'intera area del Programma Spazio Alpino ammontano complessivamente a:

Totale Programma Operativo: € 139.751.456,00

Totale contributo UE (FESR): € 116.635.466,00.

Il 19 ottobre 2016, l'Autorità di Gestione del Programma Spazio Alpino 2014-2020 ha aperto la terza procedura di selezione di proposte progettuali per tutte e quattro le priorità del Programma. L'Autorità di Gestione del Programma Spazio Alpino 2014-2020 ha selezionato i progetti da finanziare per tutte e quattro le priorità del Programma.

Sono stati messi a disposizione circa 32 milioni di euro FESR, ai quali andranno aggiunti i cofinanziamenti nazionali, pari ad un ulteriore 15%.

La procedura di valutazione è stata effettuata in due fasi di selezione:

presentazione e valutazione di schede sintetiche (Expression of Interest);

a termine della prima fase di selezione i capofila delle proposte ritenute migliori, verranno invitati a presentare il progetto dettagliato (Application Form) per la seconda fase.

L'Autorità di gestione del Programma, il 12 ottobre 2017 ha selezionato le Expression of Interest da invitare alla seconda fase.

Il 20 dicembre 2017 si è chiuso il termine per la presentazione dell'AF ed il JS ha comunicato al Comitato nazionale di Spazio Alpino la corretta ricezione.

È stata preparata la documentazione per il Comitato Nazionale di Spazio Alpino 2014-2020 del 23 gennaio 2018, d'intesa con Regione Lombardia (co-Presidenza Comitato Nazionale) ed effettuata l'analisi della documentazione pervenuta in merito all'elegibility check, all'avvenuto caricamento delle AF dei Progetti ammessi al secondo step, insieme alla tabella che la Regione Lombardia utilizza per assegnare i punteggi da assegnare ai progetti.

ESPON

Nato nel 2002 e rilanciato nell'ambito della programmazione 2007-2013 e 2014-2020, è un programma di cooperazione interregionale che attraverso l'impiego di competenze interdisciplinari sviluppa e mette a disposizione dei decisori politici studi, analisi e dati territoriali sistematici, affidabili e comparabili su tutto il territorio europeo.

Ad esso partecipano i 27 Stati Membri dell'UE e i 4 Stati Partners: Svizzera, Norvegia, Islanda, Liechtenstein.

Il budget totale del Programma di Cooperazione ESPON 2020 approvato dalla Commissione Europea il 12.02.2015 con la Decisione EC C(2015)958 è di 48,6 milioni di euro finanziati per l'85% dal FESR; e per il 15% dai 32 Paesi partecipanti. Il nostro Paese contribuisce al Programma con un totale di 440.674 euro, versando ogni anno nel periodo 2014-2020 circa € 62.953. A dispetto di un budget relativamente modesto, ESPON ha una forte valenza politica poiché fornisce alla Commissione Europea ed agli altri organi competenti le informazioni e i documenti necessari a indirizzare e monitorare la politica di coesione territoriale a livello nazionale, regionale e dell'intero

sistema Europeo. ESPON 2020 prevede una rinnovata architettura istituzionale con un GECT, (Gruppo europeo di cooperazione territoriale) composto da Lussemburgo e Belgio organizzato come unico soggetto attuatore del Programma; l'ESPON GECT elabora e dà attuazione alle azioni (cioè i progetti) necessarie alla realizzazione del Programma, sotto lo stretto controllo del Comitato di Sorveglianza. Suddette azioni saranno poi specificamente e concretamente attuate dai fornitori di servizi, di volta in volta selezionati dal GECT attraverso procedure di aggiudicazione di appalti pubblici.

Il ruolo di Autorità di Gestione e di Certificazione è esercitato dal Lussemburgo - Ministero degli Interni e della gestione del territorio, che assume anche il ruolo e le funzioni di Segretariato tecnico congiunto.

Gli indirizzi politici vengono sviluppati all'interno di un Comitato di Sorveglianza (Monitoring Committee MC) dove è rappresentato ogni paese; questa Amministrazione, come stabilito dal art. 3 Comma 10 del D.L. 12.9.2014 n. 133 (convertito in legge. 11.11.2014 n. 164) esercita il ruolo di capo della delegazione italiana del Comitato stesso.

Nello svolgimento di suddetto ruolo la scrivente - attraverso la partecipazione a tutte le riunioni dove vengono discusse ed approvate, sia la strategia annuale e pluriennale del programma, che tutti i progetti e le attività da finanziare - contribuisce all'integrazione delle policy settoriali nazionali nel Programma ESPON 2020 e viceversa.

Come stabilito nel documento sulla Governance nazionale dell'attuazione e gestione dei Programmi di cooperazione territoriale europea 2014-2020, approvato dalla Conferenza Stato Regioni nel aprile del 2016, la scrivente Divisione co-presiede, insieme alla regione Lombardia, il Comitato Nazionale del Programma.

Nel 2016 sono stati approvati i primi 7 progetti di Ricerche Applicate che per finanziare studi sulle seguenti tematiche:

1. La geografia della creazione del nuovo impiego;
2. Il mondo in Europa, flussi di Investimenti Diretti Esteri a livello mondiale ed europeo;
3. Le PMI nelle regioni e nelle città europee;
4. Le Economie a bassa emissione di carbonio;
5. Le Inner Peripheries: territori nazionali caratterizzati da un ritardo nell'accesso ai servizi fondamentali di interesse generale;
6. I possibili futuri scenari territoriali Europei;
7. La governance territoriale ed il sistema di pianificazione spaziale europeo.

Per i progetti ritenuti più significativi il Comitato di Sorveglianza può richiedere la costituzione dei Gruppi di Accompagnamento ai progetti "Project Support Teams" (PST); questi gruppi, composti da esperti scientifici interni al GECT, da un membro della Commissione Europea e da almeno un rappresentante del Comitato di Sorveglianza devono controllare e fornire indirizzi politici agli studi; questa Divisione, considerando strategico il tema delle periferie, si è candidata ed è stata selezionata dall'Autorità di Gestione ESPON quale membro del Comitato di Sorveglianza nel PST su questa tematica.

Nello svolgimento di suddetto ruolo la scrivente ha partecipato alla valutazione delle offerte pervenute e, dopo l'assegnazione dei fondi al del progetto, contribuisce al controllo dei documenti redatti dagli enti aggiudicatari, verificandone la corrispondenza con quanto richiesto nel bando, proponendo eventuali revisioni del progetto (anche per meglio delineare le aree interne italiane nel quadro dell'U.E) e partecipando a riunioni con gli altri rappresentanti del PST per approvare i vari rapporti prodotti.

Nell'anno in corso, questa Amministrazione ha già partecipato a due riunioni del Comitato di Sorveglianza (marzo 2017 a Bruxelles e maggio a Malta) ed è programmato un incontro per il prossimo 28 e 29

settembre a Bruxelles; le decisioni più rilevanti che verranno prese in suddetto consesso saranno quelle relative ai contenuti del Programma di Lavoro Annuale per il 2018 (AWP 2018).

Il piano degli interventi per il prossimo anno verrà presentato dal GECT al Comitato di Sorveglianza nel mese di ottobre e quest'ultimo, dopo attenta valutazione e se ritenuto necessario, può chiederne alcune modifiche.

Il procedimento di approvazione AWP 2018 dovrebbe concludersi entro la fine dell'anno.

- SEMESTRE EUROPEO 1 luglio 2014 - 31 dicembre 2014 - Presidenza Italiana del Consiglio Europeo:
la sottoscritta riceve "l'**ENCOMIO** del Ministro" per aver realizzato con grande successo gli eventi relative ai programmi comunitari di cui il Mit è Capo Delegazione contribuendo a rafforzare il ruolo dell'Italia nell'ambito della strategia e della gestione di programmi di fondamentale importanza per lo sviluppo urbano e del territorio".
- Procedura di chiusura del Programma PIC Interreg III B CADSES/NP 2000-2006 e INTERREG III B MEDOCC 2000-2006:
La chiusura delle Programmazioni Europee comporta per i paesi aderenti ai vari programmi un lavoro molto intenso e faticoso soprattutto in termini di quadratura dei flussi finanziari. A tal proposito la Commissione Europea in sede di chiusura dei bilanci dei vari programmi impone, attraverso i vari Regolamenti, una procedura, molto rigida, di rimborso dei fondi Fesr e di conseguenti recuperi dai vari partner. Fanno parte dei programmi di cooperazione territoriale della fase di programmazione 2000-2006: i programmi transnazionali Interreg III B Medocc, Cadses, Archimed, Spazio Alpino, il programma interregionale Interreg III C (quadranti dell'Europa Nord, Sud, Ovest ed Est).
- Habitat III
La DG fa parte dei membri del Comitato, coordinato dal Dipartimento per lo sviluppo e la coesione territoriale, istituito per la realizzazione del documento inerente le attuali politiche urbane nazionali quale contributo del nostro paese alla Conferenza delle Nazioni Unite sullo sviluppo urbano sostenibile e la condizione abitativa. Successivamente alla presentazione del documento il Comitato ha proseguito gli incontri sul tema dell'Agenda Urbana in termini d'integrazione con le differenti linee di attività di sviluppo urbano presenti nelle attuali politiche territoriali.
- EGTCUM (Expert Group on Territorial Cohesion and Urban Matters).
Istituito dalla Commissione Europea, il Gruppo si compone di esponenti tecnici dei Governi degli Stati Membri, competenti in materia di coesione territoriale e problematiche urbane. Viene convocato periodicamente dalla Direzione Generale per le Politiche Regionali e Urbane della Commissione Europea e fornisce il proprio contributo alla Commissione stessa nello sviluppo di politiche, orientamenti, proposte normative e migliori pratiche nei settori della coesione territoriale, delle problematiche urbane e della pianificazione spaziale.
Nel corso dell'anno 2017 il Gruppo ha già tenuto due sessioni di lavoro nei mesi di marzo e di giugno. Sono previste ulteriori convocazioni entro la fine dell'anno, le cui date non sono state ancora rese note.
- Macroregione Adriatico – Ionica
Partecipazione ai tavoli di studio e aggiornamento dell'obiettivo tematico 7 della UE. In particolare ha seguito e coordinato le attività inerenti il Pilastro 2 del Programma di competenza di più Direzioni Generali di questa Amministrazione.

- Gestione di piani e di programmi di sviluppo del territorio e del Sistema delle città. Piani e programmi di sviluppo del territorio e del sistema delle città

Attività tecnico amministrativa connessa all'attuazione del programma innovativo in ambito urbano e complessità territoriali ed aree sottoutilizzate". Il MIT è da sempre competente nella materia dello sviluppo urbano, a livello nazionale, per la gestione dei programmi: Piano delle città; PRUSST, dei vari Urban, del progetto Città Snodo, S.i.s.t.e.m.a., Contratti di quartiere, Rete delle città urban e, a livello comunitario, di URBACT (programma internazionale per lo sviluppo urbano che vede l'Italia al primo posto per numero di Città partecipanti alla Rete).

PIANO DELLE CITTA':

Il D.M.83/2012 ha stabilito dei parametri per giungere alla selezione di 28 progetti (costo complessivo a carico della P.A. 319 milioni, di cui 224 dal capitolo 7365 e 94 ex ZFU) dei 457 progetti presentati (costo complessivo di 19.158 milioni di euro, di cui 7.031 milioni di euro a carico della P.A). La sottoscritta ha seguito direttamente i lavori istruttori per la firma digitale dei primi 28 Contratti di Valorizzazione Urbana con i Comuni selezionati dalla Cabina di Regia. Successivamente ha redatto lo schema della Convenzione attuativa dei CVU contenente tutte le modalità di erogazione e di stato avanzamento lavori. Per la gestione del progetto del Piano Città si sta dotando di un sistema di monitoraggio al fine di garantire la trasparenza e la regolarità dei movimenti finanziari così come già predisposto per i flussi inerenti i fondi assegnati al PON Reti e Mobilità. Attivazione sistema di monitoraggio Piano Città. la sottoscritta ha redatto la bozza per la predisposizione del 2° bando del Piano nazionale delle Città apportando delle modifiche ai criteri e alle modalità operative del precedente al fine di dare allo stesso piano la struttura di uno strumento costante e stabile per la valorizzazione del territorio. Il rifinanziamento ammontava a 500 Meuro. La sottoscritta, in rappresentanza del MIT è stata presente ai tavoli di concertazione della programmazione dei prossimi fondi FESR quale protagonista, insieme ad altre Amministrazioni centrali, del futuro dello sviluppo urbano.

P.Ri.U. - Programmi di Riqualificazione Urbana

Avviati inizialmente con le procedure previste ai sensi del D.M. 21.12.94 e finanziate ai sensi dell'art. 2 c. 2 della legge n. 179/92, sono stati rifinanziati in parte attraverso progetti pilota con delibera CIPE 23 aprile 1997 a valere sulle risorse assegnate con legge 341/95.

Con il D.P.C.M. 11.02.2014 n.72 - concernente il Regolamento di organizzazione del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti - le competenze relative ai Programma di Riqualificazione Urbana sono state trasferite a questa Direzione.

Con nota 2735 del 13.03.2015 la Direzione Generale per la Condizione Abitativa ha provveduto al passaggio di consegne relativo ai citati programmi.

I P.Ri.U. interessano una pluralità di operatori e finanziatori degli interventi e sono stati tra i primi a prevedere la partecipazione del privato in operazioni di riqualificazione di ambiti urbani, attraverso lo strumento programmatico ed attuativo dell'Accordo di programma.

Con la pubblicazione sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana - Serie generale n. 296 del 21 dicembre 2015 del Decreto ministeriale n. 309 del 9 Settembre 2015 recante "Disposizioni per il definitivo completamento dei programmi di Riqualificazione

Urbana di cui all'art. 2, comma 2 della Legge 179/1992, al D.M. 21 dicembre 1994 ed alla Delibera CIPE 23 aprile 1997", sono state dettate le modalità e la tempistica di avvio delle procedure di aggiudicazione sia per gli interventi pubblici da realizzarsi con le residue risorse ministeriali di cui al D.M. 21.12.1994, tuttora disponibili presso la contabilità speciale delle singole Amministrazioni comunali, sia per quelli a finanziamento CIPE per le quali sia già stato assunto l'impegno di spesa da parte del Ministero.

Nel corso del 2017, questa Direzione ha curato il monitoraggio dello stato di attuazione degli interventi previsti dagli Accordi di Programma, al fine di verificare sia l'erogazione delle somme eventualmente spettanti a saldo, ad avvenuta conclusione dei Programmi, sia l'eventuale restituzione delle somme già erogate e non utilizzate nei termini stabiliti dal sopracitato Decreto ministeriale n. 309.

Con riferimento al Comune di Prato, è stata inoltrata al MEF la richiesta di reiscrizione delle somme spettanti a saldo per euro 410.412,26.

La liquidazione è prevista al termine dell'anno finanziario in corso.

Richiesta analoga al MEF è stata inoltrata per la liquidazione a saldo in favore del Comune di Milano per il Progetto Portello "Tunnel De Gasperi – Gattamelata" finanziato ai sensi dell'art. 80 comma 30, della legge 27.12.2002, n. 389 per l'importo di euro 4.800.000,00 e la cui erogazione è prevista entro la chiusura del 2017.

Al riguardo si rappresenta che le Amministrazioni comunali di Roma, Torino, Agrigento e Bari, hanno segnalato, una serie di circostanze che non hanno consentito, per gli interventi non ancora avviati, la pubblicazione dei bandi di gara entro il termine stabilito - al 21 aprile 2016 - dal citato D.M. n. 309, a causa dell'entrata in vigore del Decreto Legislativo 18 aprile 2016, n. 50 (Nuovo Codice Appalti in attuazione delle direttive 2014/23/UE, 2014/24/UE e 2014/25/UE), che prevede, in particolare, all'art. 216, la riformulazione degli avvisi e dei bandi di gara pubblicati a decorrere dal 19 aprile 2016, in conformità all'assetto normativo recato dal nuovo Codice dei contratti pubblici.

P.R.U.S.S.T. - Programmi di Riqualificazione Urbana e di Sviluppo Sostenibile del Territorio

Con il D.P.C.M. 11.02.2014 n.72 - concernente il Regolamento di organizzazione del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti - le competenze relative ai Programmi di Riqualificazione Urbana e di Sviluppo Sostenibile del Territorio sono state trasferite a questa Direzione.

Con nota 2735 del 13.03.2015 la Direzione Generale per la Condizione Abitativa ha provveduto al passaggio di consegne relativo ai citati programmi.

Gli obiettivi del programma sono la realizzazione, l'adeguamento e il completamento di attrezzature in grado di promuovere e occasioni di sviluppo sostenibile è la riqualificazione di zone urbane centrali e periferiche interessate da fenomeni di degrado.

In totale sono 78 i P.R.U.S.S.T. selezionati dal Ministero e giunti alla sottoscrizione dell'Accordo Quadro fra tutti i soggetti coinvolti (promotori, proponenti, regioni, Ministero, Cassa Depositi e Prestiti).

Con Decreto del Ministro delle infrastrutture e dei trasporti del 14 febbraio 2014, pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana - Serie generale n. 130 del 7 giugno 2014, sono stabilite le disposizioni per il completamento dei programmi e per l'utilizzo dei

fondi ministeriali residui e delle economie accertate alla data di scadenza dell'accordo quadro.

Hanno presentato richiesta di proroga 28 programmi.

Nel corso del 2017, questa Direzione Generale ha svolto attività di monitoraggio e di supporto agli Organismi di Vigilanza preposti all'attuazione dei P.R.U.S.S.T nonché al controllo e alla rendicontazione sull'utilizzo dei finanziamenti pubblici.

S.T.U. - Società di Trasformazione Urbana

Con il D.P.C.M. 11.02.2014 n.72 - concernente il Regolamento di organizzazione del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti - le competenze relative alle Società di Trasformazione Urbana sono state trasferite a questa Direzione.

Con nota 2735 del 13.03.2015 la Direzione Generale per la Condizione Abitativa ha provveduto al passaggio di consegne relativo ai citati programmi.

L'art. 7 comma 1 della L. 21/01, al fine di promuovere la costituzione da parte dei comuni e delle città metropolitane delle società di trasformazione urbana, ha disposto il finanziamento, da parte di questo Ministero, degli studi di fattibilità, delle indagini conoscitive necessarie all'approfondimento della realizzabilità economica, amministrativa, finanziaria e tecnica delle ipotesi di trasformazione deliberate dal Consiglio Comunale nonché degli oneri occorrenti alla progettazione urbanistica.

Con apposito bando sono state previste due distinte selezioni per l'accesso ai finanziamenti.

Sono state stipulate n. 51 convenzioni con altrettanti comuni per quanto concerne la prima selezione e n. 35 per la seconda selezione.

Attualmente 15 comuni devono ancora richiedere il pagamento del saldo, per il quale questa Direzione inoltrerà la richiesta al MEF di reinscrizione in bilancio.

CONTRATTI DI QUARTIERE 1

Con il D.P.C.M. 11.02.2014 n.72 - concernente il Regolamento di organizzazione del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti - le competenze relative ai *Programmi innovativi in ambito urbano Contratti di Quartiere 1* sono state trasferite a questa Direzione.

Con nota 2462 del 06.03.2015 la Direzione Generale per la Condizione Abitativa ha provveduto al passaggio di consegne relativo ai citati programmi.

I Contratti di quartiere, avviati nel 1998 con un primo programma e poi confermati con un secondo programma nel 2002, rappresentano la più significativa linea di attività avviata dal Ministero nell'ambito del recupero urbano a seguito della riconosciuta inadeguatezza di molti ambiti urbani per assenza di infrastrutture e ridotta qualità urbana.

Obiettivo prioritario del programma è innescare, con particolare riferimento agli insediamenti di edilizia residenziale pubblica, processi di trasformazione di quegli ambiti trascurati, per lo scarso interesse degli operatori immobiliari, da operazioni di ristrutturazione urbanistica, sovrapponendo agli interventi edilizio-urbanistici misure orientate all'incremento occupazionale e alla riduzione del disagio sociale. La prima edizione del programma - la cui dotazione finanziaria iniziale è stata pari a 350 milioni di euro - ha coinvolto 57 comuni.

I fondi relativi al programma sono appostati sia sul conto corrente 20126 di Cassa Depositi e Prestiti sia sul cap. 7441 per i comuni di La Spezia, Sulmona, Prato, Falconara Marittima, Montescaglioso e Pescara.

Nel corso dell'anno 2017, questa Direzione ha proceduto al pagamento delle somme spettanti a favore del Comune di Pisa (euro 215.009,30), del Comune di Avellino (euro 543.716,78), per complessivi euro 758.726,08.

CONTRATTI DI QUARTIERE 2

Con il D.M. 27.12.2001 sono state individuate le risorse finanziarie e stabilite le procedure per l'attuazione dei programmi innovativi in ambito urbano denominati "Contratti di quartiere II".

Il programma riguarda programmi sperimentali di recupero urbano riguardanti quartieri periferici o comunque degradati.

I fondi relativi al programma "Contratti di Quartiere II" non utilizzati al 31.12.2009 sono caduti in perenzione amministrativa, pertanto questa Direzione provvede, analizzata la documentazione trasmessa dai Comuni in base allo stato di avanzamento delle opere, ad inoltrare al Ministero dell'Economia e delle Finanze la richiesta di reiscrizione in bilancio delle somme spettanti ai Comuni.

Nel corso dell'anno 2017 sono stati complessivamente erogati ai Comuni e alle Regioni sui capitoli finanziari pertinenti somme pari ad euro 14.784.658,60.

E' in itinere sulla base dei nulla osta pervenuti la liquidazione a favore di diversi Comuni per un importo pari ad euro 7.888.456,26.

Sono inoltre state effettuate richieste di reiscrizione di fondi perenti per complessivi euro 28.953.350,43 e la cui liquidazione e relativo pagamento avverrà al termine dell'esercizio finanziario in corso.

PROGRAMMA "PORTI E STAZIONI" - art.5, D.M. 27 dicembre 2001, n.2522

"Programma Innovativo in ambito urbano concernente le zone adiacenti alle stazioni ferroviarie delle grandi città e quelle limitrofe alle maggiori aree portuali, nelle quali, siano presenti condizioni di degrado urbano e sociale e vi sia necessità di riqualificare insediamenti di edilizia residenziale". Elenco dei Comuni finanziati: Ancona, Bari, Brindisi, Cagliari, Carrara, Catania, Civitavecchia, Genova, La Spezia, Livorno, Messina, Napoli, Olbia, Palermo, Piombino, Ravenna, Salerno, Savona, Taranto, Trapani, Trieste, Venezia.

Avviati i programmi, espletate tutte le fasi attuative e consegnati tutti i rapporti di fase, sono state liquidate tutte le somme previste ed è proseguita l'attività centrale di accompagnamento all'avanzamento delle azioni avviate dai Comuni. Il programma aveva previsto, anche un'attività di assistenza tecnica centrale regolarmente svolta e conclusa.

Di contro, sono in fase di attualizzazione/rimodulazione le attività di n.2 programmi, senza alcun aumento di costi rispetto ai finanziamenti originari assegnati:

- Comune di Salerno: Protocollo d'intesa n.1301/segr. del 5 luglio 2004 e Atto aggiuntivo n.8650 del 3 ottobre 2013.

E' stata sospesa la rimodulazione di risorse residue da trasferire al Comune per un importo di € 587.473,73, a causa di incongruenze approvative relative all'attuazione del PUA – Piano Urbanistico Attuativo del Sub comparto 1 del CPS 1 – località Santa Teresa con la competente Soprintendenza. Dal MIT sono state inviate nel periodo 2014/2015 note di richiamo e di diffida all'Ufficio comunale competente a cui non è stato dato alcun riscontro. Si configurano le circostanze di ulteriore e definitiva diffida ad adempiere o revoca delle risorse ancora da trasferire.

- Comune di Bari: Protocollo d'Intesa n.1286/segr. del 5 luglio 2004 e Atto Aggiuntivo n.6666 del 16 luglio 2013 per la

rimodulazione/attualizzazione di risorse residue da trasferire al Comune per un importo di € 707.140,82.

A seguito di necessità intervenute successivamente al suddetto atto aggiuntivo ed a seguito di cambio del governo politico comunale, è stata predisposta una nuova rimodulazione delle suddette risorse. Si rende necessaria la sottoscrizione di nuovo atto aggiuntivo e l'avvio del successivo iter attuativo presso il MIT. Registrazione alla Corte dei Conti e UCB. Attività di controllo e approvative delle fasi attuative.

PROGRAMMA "S.I.S.TE.M.A." - SVILUPPO INTEGRATO SISTEMI TERRITORIALI MULTI AZIONE

D.M. 10 luglio 2003, n.988 e Delibera CIPE n.36/2002. Contributi: D.M.n°988/2003 di € 5.600.000,00 e Delibera CIPE n°36/2002 di € 4.400.000,00.

Il programma è finalizzato, in concerto con le istituzioni locali e all'interno delle programmazioni regionali, alla promozione di progetti caratterizzati da soluzioni innovative di particolare rilevanza territoriale ed ambientale. Obiettivo strategico è stata la progettazione e l'accelerazione degli interventi nelle aree interessate dalla realizzazione dei grandi sistemi infrastrutturali, perseguendo lo sviluppo del policentrismo e rafforzando la relazione tra armature territoriali, sistemi urbani e reti di secondo livello. Il programma, è stato articolato in due progetti sperimentali rispettivamente denominati:

- "Progetto pilota – Complessità territoriali", in favore del centro-nord;
- "Progetto pilota – Aree sottoutilizzate", in favore del mezzogiorno e delle isole.

Elenco dei Soggetti finanziati: Campobasso, Caserta, Catania, Catanzaro, Cuneo, Firenze, Fiumicino (RM), Forlì, Gorizia (prov.), Jesi (AN), L'Aquila, La Spezia (prov.), Lecce, Matera, Nuoro, Ragusa, Savona, Siracusa, Terni, Varese (prov.), Vicenza.

L'attuazione del programma prevedeva, oltre alle azioni realizzate presso i Soggetti finanziati, anche una attività di assistenza tecnica centrale, attività regolarmente svolta e conclusa.

Avviati tutti i programmi, sono state espletate tutte le fasi attuative e predisposti tutti i rapporti di fase, sono state liquidate tutte le somme previste ed è proseguita l'attività centrale di accompagnamento all'avanzamento delle azioni avviate dai Comuni.

PROGRAMMA "PROGETTI DI TERRITORIO – TERRITORI SNODO/1" - Delibera CIPE n.35 del 27 maggio 2005.

Assegnazione al Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti della somma di € 5.000.000,00, di cui € 500.000,00 in conto esercizio 2005, € 2.000.000,00 in conto esercizio 2006 ed € 2.500.000,00, a titolo di premialità, in conto esercizio 2007, quali risorse da gestire per il finanziamento degli investimenti pubblici nelle aree sottoutilizzate di cui all'art.1 della legge n. 208/1998 per il periodo 2005 – 2008.

Definizione di progettualità di eccellenza, costruzione di programmi di intervento locali e dei relativi partenariati, in stretta correlazione tra progetti di sviluppo dei sistemi territoriali di area vasta ed esigenze nazionali:

- rilancio di una progettualità derivante dalla capacità, specificità e identità dei luoghi;
- utilizzo/ottimizzazione di nuove potenzialità territoriali (programmazione comunitaria e nazionale);

- rispetto e valorizzazione della qualità dei territori;
- attivazione di processi innovativi di *governance* territoriale (integrazione istituzionale multilivello, partecipazione, partenariato);
- fondamento su valutazioni *ex ante* rigorose e convincenti.

Elenco dei Soggetti finanziati: Regione Abruzzo, Provincia di Catania, Provincia di Ferrara, Provincia di Gorizia – Comuni: Benevento, Cuneo, Fiumicino (RM), Genova, Jesi (AN), Piacenza, Siracusa, Taranto.

I contenuti della fattibilità avanzata dei Progetti di territorio sono stati quelli prescritti dal testo definitivo dei capitolati d'onori per l'affidamento delle attività, trasmesso dagli Enti individuati entro i termini dettati dai rispettivi Decreti Dipartimentali del Ministero delle Infrastrutture del 17 dicembre 2007 e predisposti in coerenza con le linee-guida riportate nell'allegato sub B agli stessi Decreti. La costruzione delle condizioni di fattibilità sopracitate hanno fatto espresso riferimento a quanto indicato nel DPEF-Allegato Infrastrutture.

Avviati tutti i programmi, sono state espletate tutte le fasi attuative e predisposti tutti i rapporti di fase, sono state liquidate tutte le somme previste.

PROGRAMMA "PROGETTI DI TERRITORIO – TERRITORI SNODO/2" – D.M. n. 13294 del 18 novembre 2009.

Assegnazione di finanziamento di € 4.825.000,00 in favore di Amministrazioni Locali promotrici di programmi di sviluppo ricompresi nei documenti di programmazione (tra i quali il DPEF 2010-2014 approvato dal Consiglio dei Ministri in data 15 luglio 2009).

Promozione/implementazione di programmi innovativi che, attraverso l'individuazione di progetti e piani territoriali, hanno contribuito a definire l'armatura infrastrutturale strategica per il "Sistema Paese", costituendo la trama di riferimento per l'identificazione dei contesti locali più immediatamente pronti e propensi ad operare all'interno di una visione integrata dello sviluppo.

L'identificazione e il diretto coinvolgimento dei contesti locali finanziati, in posizione di primo e secondo livello rispetto alla grande armatura infrastrutturale (transnazionale, nazionale e interregionale), è stata considerata condizione per assicurare l'effettiva realizzabilità di opere strategiche, in termini di condivisione e consenso interistituzionale e per garantire che le stesse costituissero strumento reale di crescita delle economie territoriali in termini di attivazione di investimenti e creazione di effetti moltiplicatori.

Già in sede di predisposizione del QSN 2007-2013, il Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti aveva profuso un rilevante impegno nell'individuazione di piattaforme territoriali strategiche transnazionali, nazionali e interregionali che potessero costituire un quadro spaziale di riferimento per l'identificazione di contesti locali, caratterizzati da una particolare propensione e capacità di reinterpretare il proprio posizionamento competitivo e le proprie dinamiche di sviluppo, secondo un approccio aperto alla dimensione sovra locale, operando da valorizzatori e diffusori dei potenziali di sviluppo offerti dai grandi corridoi transnazionali e nazionali.

Ciò ha aperto alla possibilità di potenziare gli effetti degli investimenti nazionali, migliorando l'efficacia delle politiche settoriali, in particolare quelle infrastrutturali, in stretta coerenza con gli obiettivi e i principi che hanno informato il DPEF

Infrastrutture 2010-2014.

Il metodo applicato, ha tracciato una importante soluzione di continuità rispetto all'impostazione di precedenti strumenti di programmazione generale e di settore.

Le esperienze pregresse hanno ripetutamente evidenziato l'esigenza di proseguire e ampliare l'attività centrale già in essere - richiamata dallo stesso DPEF - per supportare tale processo programmatico e attuativo, promuovendo e accompagnando, a livello locale, l'espletamento di attività tecniche, concertative e procedurali necessarie ad accelerare l'avverarsi degli effetti richiamati.

Elenco dei Soggetti finanziati: Regione Abruzzo, Regione Sardegna, Provincia di Catania, Provincia di Gorizia, Comune di Benevento, Comune di Cuneo, Comune di Genova, Comune di Jesi, Comune di Caserta, Comune di Palermo, Comune di Potenza, Comune di Savona.

Avviati tutti i programmi, sono state espletate tutte le fasi attuative, predisposti tutti i rapporti di fase, e sono state liquidate tutte le somme previste.

Di contro, con la Regione Abruzzo, è in fase di aggiornamento/rimodulazione la seconda fase delle attività per un importo complessivo di € 640.000,00. Tale rimodulazione non comporta alcun aumento di costi rispetto al finanziamento originariamente assegnato di € 1.100.000,00.

Stato del procedimento: a seguito di necessità intervenute successivamente all'avvio del programma, di cui la prima fase è risultata completata e liquidata, è stata predisposta dalla Regione una nuova rimodulazione delle attività di prosecuzione e dell'utilizzo delle risorse assegnate. Si rende necessario il riavvio delle attività di controllo ed approvative delle fasi attuative.

- Tavoli Interministeriali per la ricostruzione Industriale:

Il MIT, al fine di perseguire la migliore integrazione territoriale, ritiene i Tavoli di confronto con i protagonisti della gestione delle politiche di riqualificazione e rigenerazione urbana, la giusta modalità per assicurare una crescita basata sulla programmazione e la progettazione degli interventi prioritari rispetto a uno sviluppo strategico del territorio.

In attuazione dell'articolo 27 del decreto legge n. 83/2012, convertito, con modificazioni, dalla legge n.134/2012, il Ministero dello Sviluppo Economico adotta Progetti di Riconversione e Riqualificazione Industriale, al fine di sostenere la competitività del sistema produttivo nazionale, l'attrazione di nuovi investimenti e la salvaguardia dei livelli occupazionali nei casi di situazioni di crisi industriale complessa con impatto significativo sulla politica industriale nazionale.

A tal fine e previo espletamento di un'apposita attività istruttoria, il suddetto Ministero individua, con proprio Decreto, l'area oggetto di Crisi Industriale Complessa ed avvia contestualmente la procedura finalizzata alla sottoscrizione di un Accordo di Programma con le Amministrazioni centrali e locali interessate per materia, attuativo del relativo Progetto di Riconversione e Riqualificazione Industriale.

Con proprio Decreto, il Ministero dello Sviluppo Economico ha altresì individuato il Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti, quale membro permanente del Gruppo di Coordinamento e Controllo, deputato all'espletamento delle attività di coordinamento tecnico e amministrativo per l'attuazione degli Accordi.

Quale membro del suddetto Gruppo di Coordinamento e Controllo, il Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti è periodicamente convocato presso il Ministero dello Sviluppo Economico, per valutare segmenti di attività amministrativa ricadenti nei propri ambiti materiali di

competenza, sia prima della stipulazione degli Accordi di Programma, sia dopo la stipulazione degli stessi.

Nello scorso mese di luglio è stato quindi stipulato l'Accordo di Programma riguardante il Progetto di Riconversione e Riqualificazione Industriale per l'Area di Crisi Industriale Complessa di Val Vibrata, Valle del Tronto Piceno.

Risultano attualmente in itinere le procedure finalizzate alla stipulazione degli Accordi di Programma aventi ad oggetto le seguenti Aree di Crisi Industriale Complessa:

- Taranto;
- Barletta;
- Andria;
- Trani;
- Brindisi;
- Gela;
- Livorno, Collesalveti, Rosignano;
- Massa Carrara;
- Piombino;
- Portovesme;
- Savona;
- Terni Narni;
- Venafro, Bojano, Campochiaro.

- Regione Puglia

Attività a supporto della gestione, attuazione e completamento dei Programmi infrastrutturali e di rigenerazione urbana promossi dal MIT nella Regione Puglia. Il MIT ha investito complessivamente 172,76 milioni di euro nei numerosi Programmi infrastrutturali e di rigenerazione urbana (PRU, PRUSST, Contratto di Quartiere 1 e 2, Porti e Stazioni, Piano Città) istituiti in particolare dalla Divisione V di questa Direzione Generale. Al fine di monitorare e accelerare l'attuazione dei sopra richiamati Programmi e garantire al meglio l'efficacia dei finanziamenti assegnati dal MIT, la Regione Puglia e l'Agenzia Regionale per la Mobilità nella Regione Puglia (AREM) hanno istituito un Tavolo Tecnico operativo al quale partecipa anche il MIT (rappresentato da questa Divisione).

- Taranto (DPCM 11/06/2015 ,Tavolo Istituzionale permanente per l'area di Taranto presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri, CIS)

- CIPU (Comitato Interministeriale politiche urbane).

La Direzione Generale, nel corso del 2015, ha assicurato la propria partecipazione al Comitato Nazionale "Aree interne" ai tavoli di lavoro relativi alle tre tematiche: SANITA' – SCUOLA – TRASPORTO PUBBLICO LOCALE. In tema di TPL, l'attività di supporto è stata principalmente rivolta ad aspetti legati a politiche di sviluppo locale e progetti di territorio, per quei centri abitati caratterizzati da fenomeni di marginalità e spopolamento, disagio collettivo in materia di infrastrutture viarie, collegamenti trasportistici (gomma e ferro) ed accesso ai servizi di cittadinanza. In particolare per la messa a punto degli interventi nelle aree-progetto individuate, si sta collaborando insieme ad ISFORT alla stesura delle "Linee guida" oltre all'acquisizione di dati riguardanti la strategia stessa per la definizione di obiettivi e strumenti.

- Comitato Interministeriale Aree Interne e Periferie Aree Interne

Le attività del Comitato per le Aree interne sono articolate in una serie di seminari allargati, nell'ambito delle attività di prefigurazione dell'intera strategia per le politiche comunitarie dal Ministero Barca – DPS ed hanno trovato seguito in una serie di incontri ed interlocuzioni con

rappresentanti di Amministrazioni centrali titolari, Enti di governo (API, ANCI) ed in ultimo, con le rappresentanze regionali. La sottoscritta, prendendo contatto con le Direzioni Generali ritenute interessanti per fornire i dati necessari per la individuazione delle prossime azioni sulle aree individuate, ha prodotto documenti illustrativi in occasioni delle numerose riunioni organizzate. Inoltre ha ritenuto importante porre l'attenzione sull'art. 1, commi 13-17 della legge di Stabilità in ordine al riparto dei fondi destinati alle Aree Interne al fine di fare un'adeguata linea di programmazione delle prossime attività del MIT in relazione al Programma delle Aree Interne.

- Porti e Stazioni

La sottoscritta gestisce i contatti con le 22 le città sedi di stazioni ferroviarie e di porti coinvolte nella realizzazione del Programma, che ha mobilitato oltre 37M euro. Anche il modello organizzativo e gestionale di Porti e Stazioni si è articolato su un ampio partenariato verticale ed orizzontale. Recentemente ha redatto e firmato 3 atti aggiuntivi per il recupero di risorse residuali da liquidare a n. 3 Comuni beneficiari.

- Rete delle Città'

Città firmatarie nell'ambito dei programmi urbani nazionali e comunitari che, oltre a rafforzare il concetto di rete, hanno confermato a questa Divisione il ruolo di punto di riferimento su tutto territorio. A tal proposito ha evidenziato la necessità di creare un mini sito, interno a quello istituzionale del MIT, per dare voce alla Rete e creare un punto d'incontro nel Web. A conferma di quanto esposto il 5 e il 6 dicembre 2013 ha organizzato un evento per il rinnovo della Convenzione e per rappresentare alle Città aderenti i nuovi orizzonti della prossima programmazione europea. – La "Rete delle Città Italia", costituita dal MIT e da 37 delle 42 "città Urban" (Urban I, Urban II e Urban Italia), è finalizzata a promuovere la capitalizzazione e lo scambio di esperienze nell'ambito delle politiche urbane integrate. Sono state intraprese attività per il coinvolgimento delle città firmatarie nell'ambito dei Programmi di rigenerazione urbana nazionali e comunitari.

Sono state rinnovate le cariche del Comitato scientifico e del collegio dei Revisori e del Presidente. Al fine di una maggiore comunicazione tra le diverse città della RETE e con questa Amministrazione è stato realizzato un sito dedicato con la possibilità ulteriore di creare scambi e collaborazioni stabili tra città interessate alle diverse tematiche della RETE.

Alla luce dei nuovi obiettivi comunitari e quindi del coinvolgimento del MIT nelle nuove forme di rigenerazione urbana e di politiche urbane in genere, la RETE si è aperta a tutte le città del territorio nazionale con l'obiettivo di affrontare un fabbisogno emerso in diverse sedi istituzionali relativamente alla necessità di garantire un supporto e un coordinamento nazionale, finalizzato anche a una maggiore fruizione dei fondi nazionali e comunitari come forma di reale recupero del territorio urbano nell'ambito della definizione e attuazione delle strategie di sviluppo urbano. Risulta evidente, dai documenti di analisi e di strategia comunitari, che molte delle sfide poste alla base della programmazione 2014-2020 devono essere affrontate in ambito urbano.

Dall'analisi di alcuni Piani di Rafforzamento Amministrativo regionali emerge una palese necessità di fronteggiare carenze organizzative, di competenze e di coordinamento tra i soggetti coinvolti nella gestione dei Programmi Operativi; tra questi si è fatto particolare riferimento agli Enti locali, quali beneficiari di una consistente quota degli interventi finanziati soprattutto in ambito FESR.

Tali esperienze hanno indotto il MIT a ritenere opportuno l'attivazione di

una struttura tecnica nazionale in materia di sviluppo urbano che, coinvolgendo in modo attivo il partenariato sociale e istituzionale (collaborazione particolare con ANCI), possa attivare un supporto operativo per i Comuni nella prospettiva della costruzione di un modello di governance integrato con i differenti livelli di gestione e finanziamento del territorio al fine di rendere le città più resilienti, competitive ed “in rete”!

Al fine di poter meglio centrare il suddetto obiettivo di supporto, il MIT ha redatto un progetto, trasmesso all’Agenzia per la Coesione Territoriale per la valutazione, a valere sui fondi del PON Governance e Capacità Istituzionale 2014-2020.

2008–2012

Dirigente amministrativo**Ministero dello Sviluppo Economico, Roma**

Dirigente, in posizione di comando, presso il MISE-DPS (Dipartimento Politiche di Coesione territoriale) assegnata alla Divisione 1 Staff del Capo Dipartimento: Comunicazione, relazioni esterne e coordinamento delle attività di analisi, studio e ricerca.

La sottoscritta ha svolto direttamente le seguenti attività:

- Comunicazione del DPS:
ha realizzato il progetto del nuovo sito del DPS prevedendo un sistema di comunicazione in rete tutti gli enti locali coinvolti nel mondo delle politiche della coesione prevedendo la possibilità di una consultazione anche da parte dei paesi del resto della CE.
- Piano di Comunicazione del QSN:
ha realizzato il relativo piano per un valore di 7 ME con la previsione di attività di comunicazione di vario genere, dagli spot televisivi di portata nazionale e locale, interventi radiofonici, pubblicazioni, campagne pubblicitarie, materiale divulgativo di vario genere e per differenti categorie di utenti: scuole, università, aziende, enti.
- Rete Nazionale dei comunicatori dei fondi FESR:
ha svolto la funzione di coordinatore e rappresentante dei fondi FESR partecipando a tutti gli incontri presso le sedi europee e portando le novità e i contenuti recepiti nei nostri uffici attraverso la proposizione di cambiamenti in termini di modalità di comunicazione dei fondi e dell’utilizzo degli stessi. Ha organizzato nelle sedi nazionali (Forum PA e Uffici della Rappresentanza Europea) seminari ed incontri con tutti i rappresentanti regionali, responsabili della comunicazione dei Fondi POR FESR, per divulgare le modalità di “comunicare” dei Regolamenti comunitari.
- Governance grafica:
ha realizzato il restyling del logo dipartimentale e successivamente una nuova linea grafica identificativa di tutti i prodotti di comunicazione realizzati internamente al DPS.
- Ufficio stampa:
ha gestito l’ufficio stampa del Dipartimento e ha sempre provveduto alla stesura di bozze di articoli inerenti la materia del DPS da pubblicare sul sito del MISE.
- Convegni e Seminari:
ha seguito direttamente le attività inerenti l’organizzazione di Convegni, Seminari ed incontri nelle varie sedi istituzionali nelle materie dipartimentali. In particolare ha curato l’evento dedicato alle Zone Franche Urbane.
- Uffici Diretta collaborazione del Ministro:
ha svolto funzioni di supporto al Capo Dipartimento nelle relazioni istituzionali ed esterne nelle molteplici occasioni di contatto e di lavoro. In modo particolare con gli uffici del Ministro e dei Sottosegretari.

- Convenzione PON Energia:
ha redatto la bozza di convenzione per la comunicazione del PON Energia sottoscritta con il Ministero dell'Ambiente per la realizzazione di attività inerenti l'informazione, la formazione la comunicazione dei fondi del PON energia. La sottoscritta è stata membro di gara per la selezione degli 8 componenti del gruppo di lavoro costituito a supporto delle attività per conto del MISE che ha diretto e coordinato per l'intero periodo di durata del programma.

2002–2008

Dirigente amministrativo

Automobil Club d'Italia, Roma

Vincitrice concorso per Dirigenti Amministrativi presso l'Automobile Club d'Italia di Roma. Assegnata all'Ufficio Normativa e Controllo della Direzione Generale dei Servizi Delegati.

In particolare la sottoscritta si è occupata di:

- Progetti di sviluppo e di miglioramento dei servizi delegati predisponendo appositi documenti di regolamentazione e schemi contrattuali. Un esempio in tal senso è rappresentato dal Nuovo Modello Organizzativo del Pubblico Registro automobilistico (PRA). A seguito della realizzazione e dell'avviamento dello stesso presso le sedi degli Uffici provinciali dell'ACI la sottoscritta ha gestito il monitoraggio delle attività del PRA con il Nuovo Modello nelle 103 sedi provinciali dell'ACI.
- Progetti di miglioramento della gestione degli automobil club provinciali con particolare riguardo alla cura degli utenti dei servizi delegati e agli stessi operatori /dipendenti dei club. - Automobil club d'Italia (ACI);
- Verifica ispettiva e di vigilanza sugli Uffici dell'Ente con particolare attenzione, per quanto di competenza, ai controlli di regolarità amministrativo-contabile di cui al d.l.vo n.286/1999, in funzione della legittimità e regolarità dell'azione amministrativa. Tutto ciò recandosi in missione presso gli Uffici provinciali di volta in volta soggetti a verifica ed effettuando i necessari controlli.
- Formulazione al Segretario Generale di proposte per gli interventi di adeguamento e di revisione dei processi interni, volti a promuovere il miglioramento dell'efficacia e dell'efficienza della gestione, sulla base delle risultanze emerse nel corso dell'attività di analisi e verifica a livello centrale e periferico.
- Definizione ed attuazione degli interventi connessi al sistema di qualità dell'Ente e, d'intesa con le Direzioni competenti, di ogni iniziativa utile alla diffusione della cultura della qualità ed alla conoscenza delle relative metodologie.

1998–2002

Funzionario Amministrativo-contabile

Ministero dei Lavori Pubblici, Roma

Funzionario Amministrativo-contabile assegnata agli uffici di diretta collaborazione del Ministro con la funzione di Assistente del Consigliere Politico del Ministro e Capo del Servizio Ispettivo

In particolare la sottoscritta si è occupata di:

- Rapporti con le Istituzioni parlamentari raccordandole con gli uffici del Ministero;
- Preparazione atti sedute parlamentari e redazione atti per le risposte alle interrogazioni parlamentari;
- diretta collaborazione con l'ufficio stampa del ministro per la redazione dei comunicati stampa, rapporti esterni con altre istituzioni interessanti per competenza e materia, organizzazione dei vari interventi esterni del Ministro, partecipazione al cerimoniale istituzionale;

1994–1998

- Capo Segreteria della Commissione per la revisione del Codice della Navigazione Aerea

Funzionario Amministrativo-contabile
Ministero dei Lavori Pubblici, Roma
Funzionario Amministrativo-contabile, assegnata all'Albo Nazionale dei Costruttori.

La sottoscritta ha svolto le seguenti attività:

- accertamento ed eventuale proposizione al Comitato Esecutivo di provvedimenti di Sospensione dell'efficacia e Cancellazione dall'Albo con provvedimento del Comitato centrale dei costruttori nei casi previsti dalla normative;
- organizzazione delle sedute del Comitato Centrale e stesura dei relativi verbali di seduta;
- gestione dei fascicoli inerenti le imprese sottoposte a sospensione o cancellazione all'Albo Nazionale dei Costruttori

1988–1994

Revisore dei conti
Corte dei Conti, Roma
Revisore dei conti presso la sede centrale della Corte dei Conti di Roma.

La sottoscritta è stata assegnata al Consiglio di Presidenza svolgendo attività di:

- predisposizione dei fascicoli in discussione nelle varie sedute del Consiglio;
- stesura dei successivi verbali e preparazione atti esecutivi delle decisioni del Consiglio.

Ad interim ha svolto funzioni di Segretario d'udienza presso la 5° Sez. Giurisdiz. per le Pensioni di Guerra. Si è occupata della predisposizione dei fascicoli da portare in udienza e della redazione dei verbali e predisposizione atti esecutivi dell'udienza stessa.

ISTRUZIONE E FORMAZIONE

2018 Corso di formazione per Dirigenti in materia di salute e sicurezza sui luoghi di lavoro SNA, Roma

2001 Corso di formazione per Dirigenti SSPA, Roma

1998 Specializzazione in Diritto Amministrativo SSPA, Roma

1996 Specializzazione in materie Giuridico –economiche SSPA, Roma

1994 Laurea in giurisprudenza LUISS, Roma (Italia)

COMPETENZE PERSONALI

Lingua madre Italiano

Lingue straniere

COMPRESIONE		PARLATO		PRODUZIONE SCRITTA
Ascolto	Lettura	Interazione	Produzione	

inglese
tedesco

			orale	
B1	B1	B1	B1	B1
A2	A2	A2	A2	A2

Livelli: A1 e A2: Utente base - B1 e B2: Utente autonomo - C1 e C2: Utente avanzato
Quadro Comune Europeo di Riferimento delle Lingue

Competenze comunicative

Ottime capacità comunicative maturate nell'ambito di numerose esperienze professionali all'interno dell'amministrazione di appartenenza e tra differenti amministrazioni nelle molteplici occasioni di partecipazione a tavoli inter istituzionali, comitati, gruppi di lavoro a livello nazionale e comunitario.

Competenze organizzative e gestionali

Buone competenze di gestione, leadership e di coordinamento delle risorse assegnate (15 unità) acquisite nell'ambito dello svolgimento delle funzioni dirigenziali nel pieno raggiungimento degli obiettivi assegnati.

Competenze digitali

AUTOVALUTAZIONE				
Elaborazione delle informazioni	Comunicazione	Creazione di Contenuti	Sicurezza	Risoluzione di problemi
Utente autonomo	Utente autonomo	Utente autonomo	Utente autonomo	Utente autonomo

Competenze digitali - Scheda per l'autovalutazione

ULTERIORI INFORMAZIONI

Incarichi dirigenziali non generali ex art. 19, comma 6, D.Lgs. 165/2001

Anno 2020

Componente Commissione per il conferimento degli incarichi dirigenziali non generali ex. art. 19, comma 6, D.Lgs. 165/2001, relative alla DGVCA Divisione 3 e Divisione 4

Anno 2019

Componente Commissione di gara per l'affidamento in concessione del servizio di gestione dell'asilo nido del MIT - CIG 7896925CA7

Anno 2018

Presidente Commissione di gara per l'esecuzione di lavori di adeguamento D.Lgs. 264/06 – Fase2 – Lotto 4C – Gallerie Anzema e Montà– CIG 7200328AA0 (Autostrada A26 dei Trafori)

Anno 2017

Presidente Commissione di gara per i Lavori per la sistemazione superficiale del rilevato tra le Prog. Km 411+136 e km 412+556 carreggiata sud autostrada A14 - CIG 6887342E67 (ASPI)

Anno 2016

Componente Commissione di collaudo - Progetto 643-Porto di Vado Ligure: attraversamento in sovrappasso della SS n.1 aurelia per il collegamento tra la Piattaforma Multipurpose e le aree retroportuali

Componente Commissione di collaudo – Autostrada A4 Brescia-Padova. Realizzazione nuova autostazione di Montecchio Maggiore e collegamenti con la viabilità ordinaria

Presidente Commissione di gara per l'affidamento del servizio di informazione e comunicazione del PON Infrastrutture e Reti 2014-2020 - CIG 667153225F

Anno 2015

Presidente Commissione di gara per la selezione di sette esperti, nell'ambito di sei profili professionali, tramite procedura comparativa attraverso la Banca Dati Esperti

Pubbliche Amministrazioni, da impiegare mediante contratti di collaborazione, nelle attività legate al PON Infrastrutture e Reti 2014-2020

Presidente Commissione di gara per la Fornitura di biglietti esazione pedaggi - CIG 64662706CE (Autovie Venete)

Presidente Commissione di gara per il completamento dei lavori di ordinaria manutenzione per il risanamento dell'estradosso dei viadotti Collepietra-Steinegg e Renon-Ritten (Autostrada del Brennero)

Presidente Commissione di gara europea a procedura a perta per la fornitura di rotoli di biglietti di esazione pedaggio autostradale – CIG 6435067148 (CAV)

Presidente Commissione di gara per la Manutenzione triennale generale non programmabile delle pavimentazioni autostradali interventi in Destra Tagliamento - CIG 6267223407 (Autovie Venete)

Presidente Commissione di gara per la Manutenzione triennale generale non programmabile delle pavimentazioni autostradali interventi in Sinistra Tagliamento - CIG 6267211A1E (Autovie Venete)

Anno 2014

Presidente Commissione di gara per I Lavori di rifacimento del manto di usura e degli strati sottostanti sulle pavimentazioni dell'autostrada A31 in tratti spersi di carreggiata – Lotto 7 – CIG 621432600C (Autostrada Brescia-Padova)

Componente Commissione di gara per l'affidamento della progettazione esecutiva ed esecuzione dei lavori denominati: Interventi per il dragaggio di 2,3 mm³ di sediment in area molo polisettoriale per la realizzazione di un primo lotto della cassa di colmata funzionale all'ampliamento del V sporgente del Porto di Taranto – CIG 57536931AVB

Incarico ex art. 53, comma 10 del D.Lgs. n. 165/2001 e ss.mm.ii.

Anno 2019

Componente Commissione di collaudo – BR058-BR059A/10 Fasano Intervento di regimentazione e protezione idraulica – interventi Torre Canne e Pezze di Greco – II e III lotto

Incarico di Relatore in rappresentanza del Ministero

Anno 2016

URBACT III: City Festival – Bruxelles

Anno 2015

Urban Promo XII Edizione – Milano

URBACT III – Bruxelles

CONT_ACT Riga 2015

Anno 2014

ANCE : “Una Rete per l'Italia” - Roma

URBACT : Info day - Parigi

UDG: Urban Development Group - Roma

Trattamento dati personali

Autorizzo il trattamento dei dati personali contenuti nel mio curriculum vitae in base all'art. 13 del D. Lgs. 196/2003 e all'art. 13 del Regolamento UE 2016/679 relativo alla protezione delle persone fisiche con riguardo al trattamento dei dati personali.

Roma, 25 febbraio 2021

Firma

Barbara Acreman